

Confcommercio e Confesercenti: "Basta fare una passeggiata sul lungomare per vedere cosa succede" Superalcolici al bando: "Ma il problema bottiglierie?"

RIMINI - (vdt) Al bando gli eventi con etichette superalcoliche. A Rimini non troveranno più spazio, pubblico s'intende. Niente più patrocini o contributi a manifestazioni griffate Jack Daniel's per esempio, come quella che ha fatto tappa in città il mese scorso. Così ha deciso Palazzo Garampi. Un provvedimento che miscela un messaggio contro il fenomeno dell'abuso con un'operazione più d'immagine che di sostanza. Come fanno notare anche le associazioni di categoria. "La decisione contiene in sé un principio condivisibile, ma come la mettiamo con le bottiglierie che vendono di tutto, vino, birra, alcolici e superalcolici a qualsiasi

ora del giorno e della notte a prezzi scontati? - domanda provocatorio Ennio Sane-se (Confcommercio) - L'ordinanza che vieta la vendita di bevande alcoliche per asporto dopo le 23 c'è ma non viene fatta rispettare". I controlli, conferma la polizia municipale, sono stati intensificati proprio in questi giorni, ma al momento nessuna sanzione. "Basta farsi una passeggiata sul lungomare una qualsiasi sera per vedere cosa succede. E quel che resta poi sul marciapiede dalle 3 in poi... E' così a Marebello, Rivazzurra, Miramare, ma anche Marina Centro... Queste attività spuntano come funghi, soprattutto dalle parti di quei locali che funzionano.

La somministrazione che viene gestita con responsabilità è ben diversa dalla vendita fuori controllo, che invece crea

problemi di ordine pubblico".

"Mentre per una discoteca c'è lo stop alle 2, per un supermercato non ci sono limiti di orario", fa notare anche Mirco ri (Confesercenti). "Va anche detto c'è una sensibilità crescente sui rischi che comporta l'abuso di alcol, sulla distinzione tra consumo consapevole e sballo. Speriamo che questo provvedimento non ci costi la perdita di manifestazioni importanti che certamente preferiscono puntare sui giovani e qui sul mare - aggiunge - Su una decisione di questo tipo andrebbe riaperto il dibattito su quale turismo vogliamo, tenendo presente che Rimini ha sì bisogno di qualificazioni ma ha altrettanto bisogno di numeri. Diventa difficile selezionare troppo".